

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

considerato che:

la liberazione di Simona Pari, Simona Torretta, Raad Ali Abdul Aziz e Mahnaz Bassam è il risultato positivo di una linea di dialogo e di trattativa sostenuta dal Governo e dall'opposizione, dai movimenti, dalla società civile;

la barbara uccisione dell'imprenditore italo-iracheno Ayad Wali e di altri ostaggi è solo l'ennesima conferma che l'Iraq resta preda di una spirale terroristica sempre più drammatica, la quale si accompagna a un conflitto armato sempre più aspro dalle conseguenze dolorosissime per la popolazione;

la grande maggioranza della popolazione irachena è contro il terrorismo ed è contro l'occupazione militare della Coalizione e il governo provvisorio;

il terrorismo usa l'arma barbara dei rapimenti, delle esecuzioni sommarie e delle stragi dei civili con l'obiettivo di aggravare la contrapposizione tra civiltà;

i bombardamenti della coalizione su Falluja e su altre città irachene proseguono senza interruzione con conseguenze catastrofiche, impedendo anche che gli aiuti umanitari giungano alla popolazione;

i comandi militari della Coalizione e il Governo provvisorio, secondo fonti di stampa, stanno preparando una nuova massiccia campagna militare per l'autunno-inverno;

è stata avanzata, da parte di autorità USA l'ipotesi di un rinvio delle elezioni di gennaio, vista la situazione e il fatto che una parte importante del territorio iracheno è fuori dal controllo della coalizione e del Governo provvisorio; contemporaneamente, il segretario alla Difesa

Donald Rumsfeld avanza l'ipotesi di un ritiro anticipato delle truppe di occupazione;

il governo polacco ha annunciato il ritiro delle truppe da gennaio 2005;

il leader sciita radicale Moqtada Al Sadr aveva annunciato la volontà di boicottare le elezioni;

Kofi Annan ha solennemente ribadito il carattere illegale della guerra in Iraq;

a Madrid i leaders di governo di Spagna, Francia e Germania hanno recentemente concordato una linea comune dei principali paesi europei non presenti militarmente in Iraq;

è opportuno aumentare il numero dei paesi che, come la Spagna, la Nuova Zelanda e numerosi altri, hanno ritirato le proprie truppe dall'Iraq;

si configura l'ipotesi di svolgere al Cairo, in una data ancora incerta, la conferenza internazionale di pace;

impegna il Governo:

a proseguire con convinzione lungo la linea del dialogo e della trattativa con il mondo arabo e islamico sperimentata in occasione del recente sequestro delle nostre connazionali, riavvicinando il nostro Paese a quelli del vertice di Madrid;

a chiedere all'Amministrazione USA il cessate il fuoco e lo stop ai bombardamenti nelle aree di guerra e di favorire il massiccio invio di aiuti umanitari;

a sostenere la convocazione in tempi ravvicinati di una Conferenza Internazionale di pace sull'Iraq che, come ha proposto a nome del governo francese il Ministro degli esteri Barnier, preveda all'ordine del giorno la discussione sul ritiro delle truppe occupanti, un nuovo ruolo dell'ONU con l'invio di un contingente di pace formato da paesi che non hanno partecipato alla guerra, e che coinvolga anche i gruppi che guidano gli insorti;

a ritirare immediatamente il contingente militare italiano.

(1-00396) « Cento, Maura Cossutta, Crucianelli, Folena, Giordano, Grandi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

BURANI PROCACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

recentemente il carbone viene rivalutato e preso in considerazione quale combustibile strategico per la generazione di energia. Ambienti politici, economici ed ambientalisti sono concordi nel ritenere il carbone una fonte energetica competitiva, dotata di un contenuto impatto ambientale, nonché di facile utilizzazione anche negli impieghi domestici;

già nel libro bianco sull'energia del 1997 della Comunità europea il carbone veniva qualificato tra le migliori materie per la produzione energetica, segnalandone il grado elevato di tutela dell'ambiente (energia pulita), il basso costo, nonché il basso rischio di perdita delle fonti di energia per motivi politici;

sul settimanale *Panorama* del 26 agosto e del 14 settembre 2004, l'Amministratore delegato dell'ENEL, Paolo Scaroni, sostiene la necessità di un « ritorno al carbone » per superare la dipendenza dal petrolio e che dal 2008 non dipenderemo più dal greggio;

con l'incremento dei prezzi del petrolio e delle relative produzioni da raffi-

neria, si sta valutando l'opportunità della riduzione degli usi della benzina e del gasolio, ricercando confacenti sostituti. In molte applicazioni il carbone potrebbe risultare la soluzione appropriata;

l'Italia è lo Stato membro dell'Unione europea con il più basso livello di consumo di carbone;

molte abitazioni private sono oggi riscaldate con energia ricavata dalla combustione di combustibili solidi, segnatamente del carbone. In tale ambito la disciplina dell'impiego di tali fonti energetiche è stabilita dall'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, del 12 marzo 2002, n. 60;

tale disposizione, purtroppo, prevede che i combustibili solidi, tra cui il carbone, siano impiegabili fino al 1° settembre 2005 e pertanto, entro tale scadenza, una moltitudine di privati cittadini si vedranno costretti a provvedere alla trasformazione dei propri impianti con costi elevatissimi —

se in considerazione di quanto citato in premessa non intenda valutare l'opportunità di differire di almeno un triennio il termine del 1° settembre 2005, stabilito dal comma 1, dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2002, sulla disciplina delle caratteristiche merceologiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione. (4-11254)

CATANOSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 maggio 2004, n. 3354, « Disposizioni urgenti di protezione civile », ha disposto il differimento dei termini relativi ad adempimenti di obblighi tributari — già precedentemente